

“La politica non è un’operazione di marketing”

Pubblicato: Sabato 19 Giugno 2010

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del consigliere comunale Ugo Quadrelli, che ironizza sull’iniziativa “Il Sindaco a casa tua”

Lo slogan “Il Comune a casa tua” è diventato, nel corso dei giorni “ **Il Sindaco a Casa tua**”, cioè adesso è il primo cittadino che, stanco di essere tenuto fuori dalla porta, cerca di entrarci in qualche modo. Sì perché è talmente certo di aver operato bene in questi otto anni di Sua amministrazione, che, con il patema d’animo come di chi non ha certezze, vuole verificare di persona: non gli bastano tutte le indicazioni che nel corso dei mesi gli abbiamo dato responsabilmente: pensa che quello che gli diciamo sia uno scherzo.

E allora, va in piazza (non in Casa evidentemente) e cerca di motivare la gente a incontrarlo, per parlargli, dargli il proprio sentire sulle cose quotidiane del paese, su cosa si aspetta per l’immediato futuro, ma anche, per i prossimi anni, quando certamente le cose cambieranno: sarà, tutto sommato, un contributo per i futuri amministratori che, pur consapevoli delle cose che non funzionano, avranno avuto l’avvallo di questi saggi amministratori.

Non escludo che l’obiettivo possa essere quello di una visibilità maggiore e una migliore vicinanza ai cittadini amministrati. Quello che lascia perplessi, come già detto, è che, dopo 13 anni di amministrazione dello stesso colore e quindi con gli stessi intendimenti amministrativi etc etc, si senta oggi (Sindaco e Giunta e Maggioranza), il bisogno di sentire cosa i cittadini hanno potuto verificare, cosa si aspettano, spaziando dalla sicurezza, dalla cultura, dal sociale, fino alla manutenzione delle strade.

Il servizio alla città non può essere assimilato a una campagna di marketing, dove viene valutata la risposta al lancio di un nuovo prodotto. Chi amministra e chi si propone di amministrare ha l’obbligo di conoscere, anticipare i bisogni, rispondere alle primarie esigenze della gente, **SENZA** aspettare sempre i reclami, le lamentele: questo lo fa già con merito chi sta all’opposizione, che, proprio per questo raccolto malcontento, va a proporsi come risolutore o comunque come attento osservatore delle manchevolezze per darne risposta positiva.

Se poi invece si vuole andare a cercare visibilità o addirittura volersi far conoscere personalmente, quasi al termine di due mandati amministrativi, a parte altri tanti mezzi, si può dare appuntamento a tutti i cittadini sotto la scalinata del Comune e scendere, da solo il sig. Sindaco oppure con tutta la Giunta, a mò di Wanda Osiris, scarpe nuove, giacca blu, cravatta a poids (certo si arrischierebbe che i cittadini possano fare i confronti con le modelle che esse pure hanno disceso le scalinate del Comune, ma con maggior successo).

Mi sto chiedendo cosa fare, ma, sicuramente per la storia, sarebbe interessante filmare e rimandare ai posteri questo cinema..., questa certa discussione sulle statistiche dei presenti, assenti, moderati, dubbiosi, menefreghisti.

Una bottiglia di barbera, bevuta insieme, discutendo proprio di come va il nostro paese, di cosa e come fare le cose che interessano alle donne e uomini che abitano, sarebbe stato più “in” ma, soprattutto, più socializzante, momento di convivenza e di condivisione di intenti.

Sursum corda!

Ugo Quadrelli

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it